

**“En tout Vous”: Dio in Maria e Maria in Dio.
Mistica mariana nell’esperienza di Giovanni di San Sansone.
Per una rilettura di Maria discepolo**

Premessa e contesto

Mi permetto di iniziare questa presentazione con un’osservazione che vuole provocare positivamente I nostril schemi e le nostre riduzioni: Nostra Signora dovrebbe non perdonarci l’oltraggio fattosi nel dopo concilio, di omettere dalla formula di Professione dei Religiosi la professione alla Sempre Vergine Maria del Monte Carmelo. Mi riferisco specificamente ai religiosi carmelitani, perché per i laici iscritti nello scapolare e per i membri del Carmelo Secolare, sia l’iscrizione che la professione hanno mantenuto questo aspetto di consacrazione a Maria.

Stefano de Fiores rileva “la problematica della consacrazione a Maria sotto la spinta di vari fattori”¹ Senza entrare nei minimi dettagli della controversia sulla “consacrazione” a Maria², mi limito a chiarire che nel Carmelo la consacrazione mariana ha una sua fisionomia particolare, teologicamente sana, e misticamente fruttuosa. La consacrazione a Maria si poggia sul “patronato” e sulla “vita mariaforme”. Per il Carmelo, Maria non è solo un modello di discepolato da a imitare. Essa è “una di noi” che viviamo con essa in “familiarità spirituale”.³ Maria è “Presenza” nel Carmelo.⁴

Tutti i nostri mistici sono effettivamente mistici mariani che ci trasmettono una esperienza di affidamento, offerta, espropriazione, dedizione, appartenenza totale, oblazione, consegna; terminologia che tende ad esprimere nelle parole di Leone di San Giovanni lo “stato perpetuo, di dipendenza attuale, di filiazione cordiale, servitù amorosa e di schiavitù eterna”.⁵ La particolarità della consacrazione a Maria nel Carmelo, è una mistica, che trascende la via della consacrazione a Cristo nelle mani di Maria, che caratterizza la scuola del Montfort. Specificamente, “essa non consiste in una seconda vita spirituale, ma in una “nuova maniera” di vivere in Dio”.⁶ I grandi

¹ 359

² per questo si veda lo studio monumentale del Di Fiores 359-399.

³ Cost.

⁴ Chris O’ Donnell,

⁵ Leon de Saint Jean (370)nell

⁶ 370; Michele di Sant’Agostino, Maria Petyt

esponenti Carmelitani della vita mariaforme dal Bostio fino a Maria Evangelista della Santissima Trinità, concordano nel specificare che la consacrazione a Maria consiste nel lasciarsi animare dallo spirito di Maria nel perseguire l'ideale della trasformazione mistica in Dio. Il vivere nello spirito di Maria, significa, semplicemente diventare un'altra Maria, essere trasformati in Maria, nella relazione con Dio. Questa è l'essenza della vita mistica carmelitana. Il Carmelo non si accontenta di mera devozione mariana. Non si sente neanche completamente a suo agio nell'assioma "a Gesu per Maria", in quanto col battesimo e per conseguenza con la consacrazione religiosa, noi siamo immersi in Cristo. In più il Carmelo è Cristocentrico, tutto immerso in Cristo. La nostra immersione però ha questo marchio mariano. Anche se in tempi recenti amiamo pensare a Maria come modello da imitare, dal punto di vista mistico del Carmelo, in tutta verità, questo modo di pensare, capire e vivere Maria è riduttivo. L'esperienza mariana del Carmelo trascende questo nel senso che penetra in profondità il mistero di Maria. Maria è in verità una di noi nel cammino della fede, ma è altrettanto un mistero da contemplare perché in lei è custodito il destino, sognato da Dio, per l'umanità.

In questa ottica dobbiamo pensare alle espressioni tradizionali quale il *totus marianus ut carmelus* e, il mistico connubio tra Elia e Maria, da rileggere e rifletterci sopra. Sono completamente fuori pista, e rivelano una conoscenza frammentaria, direi schizofrenica dell'esperienza interiore del Carmelo, studi che categoricamente dichiarano che la marianità intesa in questo senso "non è mai stata caratteristica del Carmelo (prima di Michele di San Agostino) e perciò incompatibile con lo spirito autentico della tradizione Carmelitana che mai perde di vista l'unico chiodo fisso che è Cristo".⁷ Tali studi quando si viene a parlare della marianità del Carmelo si fermano sui dettagli tangibili di devozione e perdono di vista lo spirito che anima l'esperienza profondamente spirituale e mistica propria del Carmelo. Tali contribuzioni e studi finiscono per contare gli alberi e perdere il bosco nella sua interezza!

⁷Vedasi lo studio dello storico: Patrick Mc Mahon, *The Scapular*, (on-line): <http://carmelnet.org/scapular2/scapular-mcmahon.html> 01.09.2014: "The Carmelite Michael of St. Augustine and later St. Louis de Montfort will be the high water marks of this type of spirituality. But it was never characteristic of Carmel, and indeed is incompatible with the authentic Carmelite tradition which never loses its solitary focus on Jesus Christ."

Sia il Carmelo che la Chiesa perderebbero tesori ineguagliabili se ci accontentiamo di questi riduzionismi, che certo si capisce che sono posizioni reazionarie ad una devozione mariana troppo alta e che sente di esagerazione. Dovremmo chiederci perciò quale sia l'esperienza carmelitana di Maria e quale sia la particolarità della marianità del Carmelo, direi il carisma mariano del Carmelo. C'è qualcosa in più in questa marianità? A leggere i mistici carmelitani si direbbe proprio di sì. Il nostro contributo si sofferma su Giovanni di San Sansone e in modo assai particolare su una analisi basica del testo intitolato *L'Exercice des esprits amoureux solitaires en leurs solitudes*. La scelta di questo testo è motivata dal tema del congresso: Maria discepolo, e anche dal fatto che *L'Exercice* si sofferma sull'esercizio di amore tra Dio Amore e l'anima amante di Dio. Il testo è una contemplazione del modo mirabile col quale lo spirito di Dio fluisce nelle creature. L'autore ci accompagna passo per passo in questo mistero che arriva a compimento in Cristo. In questa prospettiva, Giovanni dedica delle riflessioni o contemplazioni del mistero di Maria, archetipo dell'anima amante, e talamo dove si consuma il mistico connubio tra Dio e l'umanità.

Dio-Maria-Creature

Giovanni di San Sansone, come tra l'altro i mistici e gli autori del movimento di riforma Turonense, fanno rilievo sulla impronta mariana dell'esperienza mistica carmelitana, e questo nel contesto di un principio teologicamente più ampio, e cioè, che Dio é il principio e il fine dell'esperienza mistica. Scrive Giovanni nell' *L'Exercice des Esprits amoureux* che lo Spirito di Dio si manifesta, precisamente "fluisce" a suo piacimento nelle anime in modo mirabile a secondo del soggetto che subisce l'azione dello Spirito.

(flv)... En quoi l'esprit de Dieu reluit *reluit* merveilleusement et est grandement admirable, fluant si diversement son esprit et sa saveur En tous ses serviteurs et amis comme il fait et comme on le voit; Si que les hommes de divers esprits et gouts trouvent gout et saveur plustot aux ecris des uns que des autres. Si bien, que comme il n'est pas propre pour le gout de tous, au moins l'est il pour quelques uns. Cette aussi En cette consideration que l'on ecrit, sachant asses beaucoup de ceux qui ecrivent que toutes choses sont de longtemps desia faites, voire suffisamment: Neantmoins comme toutes choses aussi ne sont pas conformes au gout de tous, mais de quelques uns seulement selon que les palays des hommes sont diversement affectés, toutes choses en

cette consideration ne plaisent pas a un seul, mais c'est assés qu'elles plaisent a beaucoup et Encore qu'elles ne plaisent qu'a peu, cela meme manifesterait de tant mieux leur Excellence. (f2r) Or, quand nous parlons de toutes choses, nous Entendons ici parler du flux de la souveraine misticité, si diversement flué des hommes aux autres et pour les autres par leurs escrits, qui est en divers esprits, gouts, lumieres sentimens, notions et degres, lequel estant simple comme il est, est sans art ni artifice, lequel Encore est goûté conformement aux divers degrés d'esprit, lumiere et gout de chacun.⁸

Questo ragionamento fa echo all'opinione di autori contemporanei al nostro, come Virgilio Ceparì il quale nel 1611 dedicò un'intera pubblicazione concernante i *vari modi, coi quali Iddio si dà a conoscere all'anima et dei gradi per i quali la guida*.⁹ Nell' emettere giudizio sull'esperienza di un'altra mistica Carmelitana, Maria Maddalena de' Pazzi, il Ceparì definisce questa esperienza mistica come un'esperienza di attrazione alla comunione dell'Amore detto unitivo che non conosce mediazione, lo scopo e il desiderio del quale è unicamente l'unione amorosa con Dio.¹⁰ Giovanni di San Sansone per esprimere questa realtà mistica di unione con Dio parla di un "en tout vous". Solo nell'*Exercice des Esprits amoureux solitaires en leurs solitudes* usa questa espressione almeno una novantina di volte. In questo *Esercizio* egli dedica alcune riflessioni o meditazioni sui misteri della vita di Cristo, come l'incarnazione, circoncisione, etc... l'essenza di queste meditazioni è la contemplazione del mistero ineffabile dell'unione mistica e amorosa tra la divinità e l'umanità in Cristo. Ci viene di ricordare qui la lirica di Giovanni della Croce che esprime lo stesso pensiero nelle *Romances* dove il Padre a tempo opportuno *rescate* la sposa per il Figlio. Come nelle *Romances* Giovanni della Croce, la Vergine viene contemplata in questo mistero insondabile dell'unione mistica dello Sposo con la sposa. *Notre Dame* come la chiama Giovanni di San Sansone. Se ci conviene contemplare il Dio che si dona alle

⁸ Jean de Saint Samson, *L'Exercice des esprits amoureux solitaires en leurs solitudes, digéré en forme de soliloque, tant pour les plus parfaits, que pour les moins parfaits, montrant l'excellence de l'amour essentiel aux hommes amoureux, et l'excellence de l'amour aux hommes moins parfaits et de moindre vol tres utile tant aux uns qu'aux au-tres*, textus ms (Rennes). trascritto da Hein Blommestijn. Pro manscripto.

⁹ Vedasi: Gentili-Regazzoni, *La spiritualità della riforma cattolica*, 334. Una seconda edizione -in nostro possesso- appare in Virgilio Ceparì, *Dell'essercitio della presenza di Dio*, Roma: Alessandro Zanetti, 1621.

¹⁰ *Libro de ' quaranta giorni*, 264. ASM-AB: Serie I, Pal.II/44-45.

creature in vari modi, ci sovviene contemplare il Dio che si dona nella Vergine

Or sus, mon cher Amour, il nous convient maintenant voir ce que vous avés fait de (*f89r*) plus merveilleux en la terre et au Ciel entre et sur toutes creatures. C'est votre tres chere et sacree mere, mere de vous Dieu et homme, plaine de toute la grace que les creatures ont par mesure, les Anges et les hommes L'ont en fort grande diferance, les Anges plus que les hommes, quelques hommes vos amis plus que les anges et en plus haut degré. Et votre beniste mere a la grace au plein de sa mer, qui lui decoule de vous, son chef, Seigneur et Sauveur comme de sa propre source, comme vous L'avés en sa souveraine plenitude, comme grace d'union Et de chef, ce qui est tout et totalement ce que jamais Dieu puisse conferer de soi, la raison en est autant jnfinie que le suiet en soi que vous estes. Si bien que de votre plenitude nous avons tous receu la grace selon la mesure et capacite de nos vases amoureux conformement a notre disposition, mais votre sacree Mere a tout, aussi est elle tout en l'effet et verité, ou pour mieux dire au lustre et splendeur de votre grace jnfinie en elle, qui la rend tres accomplie et tres illustre Et maintenant a votre dextre regnante comme votre Mere, Reyne et dame de tout l'univers, En toute votre jnfinie Eternité.¹¹

Giovanni vede in Maria la piena di grazia, colei nel quale Dio può donarsi pienamente perché lei è, per usare terminologia contemporanea, uno spazio tutto libero per Dio. In essa si manifesta in tutta la sua bellezza la grazia di Dio perché Maria ama Dio più di quanto lo amiamo noi. Come Dio Sommo Bene che fluisce e s'effonde nelle creature, tanto più la creatura è buona e amabile, tanto più si dona e s'effonde. Per Giovanni questa è più una questione esistenziale che una questione di operosità, che implica lo stare in quel riposo mistico in Dio. Come Gesù dal seno del Padre si nascose e stette rinchiuso –enferme- cioè, senza muoversi, nel seno di Maria operando la nostra redenzione, così l'anima –direi mariana- stando in Dio porta Dio ovunque. Giovanni porta l'esempio del mistero della Visitazione

Or sus (mon Amour et ma Vie) Benit soiez-vous qui Enfermés
Encor dedans le ventre virginal de votre Sacree Mere faites desia

¹¹ Les Excellences et prerogatives De Notre Dame Tiltre et Contemplation quatorzieme; *Exercice*.

votre office à la tres haute gloire de Dieu votre Pere, Et a la redemption et santification des hommes, pour quoi faire votre amour tres divin provoque et excite votre sacree Mere à s'en aler hastivement visiter sa chere cousine Elisabet, (*f68r*) pour par vous et par elle jnfondre votre santification En son fruit qui est de meme temps conceu dedans son votre que vous en celui de votre sacree mere. Or, mon Amour, (*sup lin* il est tout assure) que tant plus nature est bonne en quelqu'un plus elle desire se comuniquer, car c'est le propre du bon (a naturellement parler) que d'estre de soi diffusif et communicatif, ne cessant de se repandre aux autres autant qu'il le peut, cela est du propre de la nature qui a cela et est telle par le flux et l'effet de votre bonté qui l'aves doué de telle vertu, force, propriété et apetit de se communiquer; de sorte que l'on voit, que plus elle se communique tant plus Elle est desireuse de le faire, (*sup lin* et) il ne s'ufit, o mon Amour, de voir et de scavoir par experiance que cela est vray, sans entrer plus avant aux deductions et manifestations de telles verités, veu que nous ne sommes pas prosternes de coeur et de corps devant votre jnfinie Maiesté pour filosofer ni pour monter au secret de votre jnfini esprit et Maiesté par cette si courte et si basse eschelle. Car, comme vous estes Le Dieu et l'Auteur de Nature et de grace, vous pourvoies au lustre et acomplissement de toutes icelles par moiens tres propres et tres convenables pour atteindre leur fin.¹²

Dovrebbe essere chiaro ormai che il protagonista del nostro cammino redentivo, mistico e spirituale é lo Spirito Santo. Esclama a Dio Giovanni: “vous voyant et contemplant vos oeuvres En vous meme comme en leur propre source et cause”.¹³ L'anima dovrebbe starsene sola in atteggiamento di passivita attiva si apre a Dio, dandogli spazio per comunicarsi all'anima e alle creature. Della redenzione usufruì in pienezza la Vergine Maria. Questa pienezza si manifesta nella mistica morte e assunzione di Maria al cielo. Scrive Giovanni:

De la Redemption et salut desquels, votre Sacree Mere à plus excellament et hautement participé en plenitude de grace consommé et fruition de tout vous comme de tout Dieu en tout

¹² 'De la Sacree Visitation de notre Dame a Sainte Elisabet. Tiltre et Contemplation Dixieme': *L'Exercice*.

¹³ 'De la mort et de la glorieuse Assumption au Ciel Empireé de La sacree et glorieuse Vierge Marie notre Dame. Contemplation vingt huitiesme': *L'Exercice*.

Dieu, que tous le reste des hommes ensemble vos tres chers esleus
quoi que saints et tres saints.¹⁴

L'anima redenta si unisce a Dio, si dispone ad essere penetrata da questa luce ineffabile dello Spirito di Dio che in modo segreto che sfugge la nostra intelligenza, trasforma e riforma, attarverso l'unzione vivificante, la persona nella sua interezza. Giovanni porta l'esempio degli apostoli nella Pentecoste.

on ne scait dire ni panser combien ni comment ces personnes icy, ie dis vos Apostres, ont esté changés, reformés depuis le pied iusques a la teste et enrichis et illustrés de toute la plenitude des dons et richesses infinies de son infini amour et onction vivifique.

La Vergine Maria stette lì immobile in Dio, lasciando che Egli la riempia in questa nuova effusione delle Pentecoste, trasformandola nell'unione del fuoco ardente del Divino Amore con l'amore ardente suo. In questa unione mirabile Dio brama l'unione con la creatura e la creatura brama l'unione con Dio

La sacree Vierge votre Mere demeure par cette jnfinie nouvelle repletion de votre infinj Esprit en tout vous et en toute la deité leur Reyne et leur Dame, et non seulement mais elle est encore plus digne par cela meme qu'elle a receu d'infinj surcroj de tout vous en tout vous Dame et Reyne de tout l'univers. Si bien que l'excellance de cette Dame en ce point et estat, est incomparable en tous ses ornemens, en toute sa beauté et en tout son lustre, Et peut on dire que *(f147r)* C'est en elle que le feu est uni au feu, qui agrandit et acroit jnfiniment le premier pour n'etre qu'un meme feu jmmense et incomprehensible.¹⁵

Conclusion

Abbiamo iniziato questo percorso chiedendoci se c'è qualche particolarità dell'esperienza mariana del Carmelo. Giovanni dei San Sansone come tra l'altro tutti i mistici carmelitani ci indicano la via mistica, cioè il rapportarsi con Dio a modo di Maria, diventare direbbe Tito Brandsma, un'altra Maria in quanto Maria è l'umanità

¹⁴ Ibid.

¹⁵ Ibid.

che accoglie Dio. Io penso che la mistica mariana del Carmelo ha il dono di salvare la mariologia e la devozione mariana sia dalla riduzione logica e razionale che dal devozionismo sterile e sentimentale. È mio augurio che il Carmelo possa recuperare la tradizione mistica mariana come fondamentale nel modo con il quale noi, fratelli e sorelle della Beata Vergine Maria del Carmelo, ci rapportiamo con Dio. L'ideale mistico carmelitano dell'unione con Dio o è unicamente mariano, oppure carmelitano non lo è